

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxv aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

ieri ● minima 18°  
○ massima 30°  
Oggi il sole sorge alle 6.12  
e tramonta alle 20.18

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
un estate in Y10

**Diminuiti i controlli  
è il periodo d'oro  
per gli interventi irregolari  
nelle case del centro**

**Un sequestro al giorno  
per i cantieri illegali  
Ogni anno il cuore di Roma  
cambia il suo aspetto**

## Agosto «al cemento» un mese di piccoli abusi

Agosto, mese ideale per costruire abusivamente un terrazzo nel cuore della città o aprire una finestra con vista sui Fori. Solo nel mese di luglio, per il gruppo Montecatini, la media è stata di cinque sequestri la settimana. Partiti i vicini di casa, allentata la sorveglianza dei vigili urbani, gli abitanti del centro storico si scatenano e, operai già «prenotati», iniziano i lavori. Ma non tutti la passano liscia.



Due immagini del centro storico. Gli abusi edilizi si concentrano a Trastevere

**ANNA TARQUINI**  
«Il mio vicino di casa sta costruendo un tetto nel cortile, proprio sotto la mia finestra». Sono le 12 in punto quando alla sezione abusi edilizi del gruppo Montecatini, il personaggio di Calvino che si trova improvvisamente costretto a vivere con un insegna verde al neon davanti la finestra di casa, la signora della segnalazione lancia il suo Sos. Sono tre giorni che questa signora chiama. La gente crede che abbiamo pala e piccone per buttare giù tutti i muri abusivi che nascono in città in questo periodo. Dicono al gruppo Montecatini che il centro storico di Roma nel periodo estivo, quando la sorveglianza dei vigili urbani è meno intensa e i piccoli proprietari non si sentono marcati stretti dai vicini di casa. Decine

di piccole modifiche, aumenti di cubatura, coperture che di anno in anno cambiano i connotati del cuore di Roma. Impossibile quantificarli. «Circa 40 in un mese», afferma il comandante del gruppo Montecatini - La zona più in fermento è quella di Trastevere dove è in pieno svolgimento la sostituzione dei vecchi abitanti con i nuovi che trovano appartamenti poco vivibili. Ma questi sono solo gli abusi denunciati, per quelli effettivamente in atto non è possibile fare una stima ufficiale». In prima circoscrizione ne risultano addirittura solo 29 tra luglio e agosto '89 e 22 solo nell'ultimo luglio '90. Ma al gruppo Montecatini che comprende l'altra parte di via del Corso, fino a piazza Fiume, la situazione è meno calma. Solo a luglio di quest'anno sono state circa 18 le denunce per abuso edilizio. «Senza dub-

bioc è stata un aumento delle costruzioni abusive in questo periodo», afferma il dottor Botti dell'ufficio edilizia. «Con i mondiali, quando la maggior parte del personale era impegnato in altri settoni, si facevano dai 4 ai 5 sequestri a settimana. Una media altissima». Solitamente i sequestri per in-



costruendo il tetto, proprio a dieci centimetri dalle finestre della «segnalatrice». Fermare i lavori? Impossibile fin ora. Sono due giorni che i vigili urbani bussano alla porta per verificare cosa sta succedendo, ma non trovano mai nessuno. Caratteristica di questi abusivi è fare i lavori non solo d'estate ma, per maggior sicurezza, anche di notte. Proprio in questi giorni è stato segnalato il caso della presunta irregolarità edilizia in via Francesco di Sales sulle pendici del Gianicolo, dove sembra si stia costruendo abusivamente un bunker di cemento armato al posto di un capanno di legno, accanto a una casa del cinquecento. Partiti i vicini di casa attenti «rompicolate», i proprietari degli appartamenti nel centro storico si organizzano «prenotano» l'operaio e cominciano a «prelezionare» ed abbellire la casa. Il primo segnale è un buco nel muro che di giorno in giorno si

### Summit in Campidoglio per il Tevere in secca

Enel Acea Genio civile è consulto sullo stato di salute del Tevere. Ieri mattina in Campidoglio con gli assessori Fichera e Mon, è stato messo a punto un piano per fronteggiare la secca del fiume, che attualmente ha una portata vanabile tra i 55 e gli 80 metri cubi al secondo. La soglia di rischio, sia idraulico che sanitario, è stata individuata nei 45 metri cubi al secondo. Se il Tevere dovesse assottigliarsi ancora, l'Enel vanerà il flusso d'acqua delle dighe a monte della capitale, ora aperte per due ore al giorno. La secca del fiume è stato rilevato non è dovuta esclusivamente alla siccità di queste ultime settimane, ma anche alla costruzione di due nuove dighe in Val di Chiana e in Val di Paglia. Verrà perciò sollecitato l'intervento dell'autorità di bacino, da poco costituita, per chiedere il reintegro dell'acqua perduta.

### Montesacro in fiamme un garage Distrutte 4 auto

Quattro auto distrutte e una notte di panico. Un incendio è divampato verso le tre e trenta di ieri in un garage condominiale in via Sorelle Tetrizzini 40, a Montesacro. Tanta paura per le 60 famiglie che vivono nel palazzo e che hanno trascorso la notte in strada fino a quando i vigili del fuoco non hanno domato le fiamme. Danneggiate anche le tubature dell'acqua non ancora ripristinate, e i cavi della luce. Non ancora accertate le cause dell'incendio, ma si sospetta un'origine dolosa.

### Incidente in cantiere Ferito un operaio

Un incidente in un cantiere è costato l'amputazione di una gamba a Antonio Di Carlo, un operaio di 58 anni, finito per cause non ancora chiarite sotto una scavante improvvisamente ribaltata. L'uomo dipendente della ditta Timpeno spa, stava lavorando in un cantiere in via della Bufalotta. Ricoverato al Policlinico Umberto I, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Nel cantiere si sono recati i periti dell'ispettorato del lavoro per accertare la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità.

### Provincia Lettera aperta del Pri agli alleati

Nessuna intenzione di assumersi il ruolo del mediatore degli altri contrasti e delle polemiche tra cui è nata la nuova giunta provinciale A 24 ore dall'elezione del repubblicano Salvatore Canzonan alla presidenza del governo di palazzo Valentini, il segretario provinciale del Pri, Giampietro Bonitto, mette in guardia i rissosi alleati del pentapartito. «Ognuno per parte sua si adoperi a comporre le lotte interne», scrive Bonitto - «e non già ad acquisire dissensi». Ciò vedrebbe il Pri trarre le debite conseguenze e non già ad assolvere a una stentata e snervante azione di mediazione. Insomma, il Pri non caverà le castagne dal fuoco per poi lasciare il posto ad altri. Ieri mattina, intanto, Canzonan ha giurato davanti al prefetto, senza aspettare il visto del Coreco. Prevista per domani la prossima convocazione del consiglio, mentre la giunta si riunirà venerdì e sabato prossimi.

### Allarme alla Casaccia Brucia deposito dell'Enea

Una fiammata spignolata da alcuni acidi il formico e l'acido acetico venuti a contatto con materiali inerti, ha messo in allarme l'impianto Enea alla Casaccia. L'emergenza è scattata alle 14 e trenta di ieri. Sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco delle caserme di Bracciano e di Monterotondo coadiuvati da un funzionario di via Genova e da un mezzo speciale per il rilevamento della radioattività arrivato dalla caserma della Tuscolana. Le fiamme, divampate in un deposito di materiali di scarto, sono state domate in breve tempo. Non ci sono stati danni alle strutture, né fuga di sostanze nocive.

MARINA MASTROLUCA

Uno studio dell'osservatorio epidemiologico regionale: in aumento i decessi tra i giovani. Ieri l'ultima vittima

## Morti per droga, capitale come New York

Roma come New York. Cresce nella capitale la mortalità giovanile legata all'uso di sostanze stupefacenti. L'eroina è causa di morte nel 12 per cento dei decessi registrati nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 34 anni. Tra i maschi la percentuale sale al 16. Si muore d'overdose, di violenza, di malattie e di Aids. Ieri l'ultima vittima d'overdose. Uno studio dell'osservatorio epidemiologico del Lazio.

tra loro sale a 16 la percentuale di cause di morte legate alla droga e tocca punte ancora più elevate nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni. «In sette anni», afferma Carlo Penucci, direttore dell'osservatorio - «nei soli tre mesi presi in esame abbiamo visto morire 239 ragazzi, 200 maschi e 39 femmine. Di questi 80 sono morti per overdose, 40 di morte violenta, 21 per cirrosi epatiche e 17 di Aids. I suicidi sono stati 11 e tutti di maschi. Uccide il buco, la roba tagliata male, ma anche la violenza per procurarsi la droga, che miete vittime soprattutto tra i giovanissimi. La malattia, la paura di non saperla affrontare, la disperazione di non trovare via d'uscita al

dramma quotidiano dell'eroina falcidiano, invece, di preferenza i tossicodipendenti al di sopra dei 25 anni, tra cui conta il maggior numero di suicidi e di morti per cirrosi epatiche. Settantasei vittime, 64 maschi e 12 femmine, su un totale di 399 giovani che hanno perduto la vita nell'86. Una cifra destinata a salire rapidamente nel corso degli anni, se dal primo gennaio del '90 l'eroina ha ucciso nella capitale 61 persone. L'ultima vittima, ieri notte, Giovanni De Santis di 28 anni, trovato da una volante della polizia in piazzale Sallustiano, a bordo di una «Regata». Nel

auto altri tre giovani, stravolti da un'overdose. L'intervento degli agenti ha impedito che anche per loro il buco finisse in tragedia. Stroncati dall'eroina su un'auto o su un marciapiede, una fine comune. Poi tutti gli altri, le vittime nascoste, i ragazzi distrutti da malattie provocate dall'uso di stupefacenti e dalla violenza. E negli ultimi anni anche dall'Aids.

Lo studio iniziato prima della diffusione del virus ha consentito di evidenziare l'incidenza dell'infezione sulla mortalità giovanile. «L'epidemia di Aids ha provocato una forte impennata delle morti tra i tossicodipendenti romani», afferma Penucci - «facendo indiret-

tamente aumentare anche le altre cause di decesso». Nei primi anni 80, infatti, il morbo non figura ancora come causa rilevante di morte tra i tossicodipendenti. A partire dall'87, invece, la situazione cambia drasticamente. L'Aids, preso scambiadendo siringhe infette, uccide direttamente, minando le difese immunitarie dell'organismo. Ma anche con la paura facendone saltare le fragili difese psicologiche di ragazzi già indeboliti dall'uso di stupefacenti.

Suicidi per paura di aver contratto il morbo. Una contraddizione solo apparente per chi già si avvelena con l'eroina, ma che teme una morte socialmente bollata d'infamia. Una voce in aumento, come quella dei morti per violenza e per overdose. «Roma si va assimilando ogni anno di più a città come New York», sostiene Carlo Perucci - «Città dove la mortalità giovanile legata all'uso di sostanze stupefacenti è ormai molto alta». Solo di overdose, sono morti 27 giovani nell'86, 63 nell'87, quasi 80 nell'88. La fascia d'età più colpita, quella dei maschi tra i 25 e i 29 anni dove tra l'85 e l'87 sono stati registrati 51 decessi. Decisamente inferno invece, la mortalità femminile, mediamente attestata su valori più bassi. Dall'85 all'87 l'overdose ha stroncato 22 ragazzi, su un totale di 135 decessi.

### Legionella Dalla Usf verifiche «mirate»



Un'infezione in agguato? La Usf Rm1 per combattere le sempre possibili recrudescenze della legionella ha disposto controlli mirati agli impianti di condizionamento e al serbatoio d'acqua. L'esigenza di richiamare l'attenzione di enti, aziende, bar, ristoranti le norme di prevenzione necessaria per il corretto uso degli impianti di condizionamento centralizzati e della periodica manutenzione dei cassoni dell'acqua è stata dettata dalla Usf dalla maggiore comparsa, nei mesi estivi, di malattie infettive favorite dall'insorgenza di germi del genere legionella quali ad esempio la polmonite «non batterica». A tutti gli enti l'unità sanitaria locale del centro storico ha prescritto, quindi, la manutenzione degli impianti e li ha informati sui controlli microbiologici mirati.

**Caldo  
Pediluvio  
vietato  
all'Esedra**

Quest'anno l'agosto romano è particolarmente caldo e afoso soprattutto per i turisti che zaino in spalla arrivano numerosi in città. Per loro le fontane di Roma sono un invito allettante tra tanta calura e non perdono l'occasione e la cattiva abitudine di buttarsi dentro per rinfrescarsi un attimo in attesa di un altro giro tra i monumenti. Questa volta (nella foto) alle tre turiste che hanno pensato bene di riposarsi un attimo mettendosi i piedi a mollo nella fontana di piazza Esedra è andata male. Un vigile particolarmente pignolo le ha invitate a non bagnarsi

## Una tragica estate senza... il lettino

Partito il fruttivendolo, il calzolaio, l'abituale fornitore di cravatte. Pazienza, la vacanza viene per tutti. Ma se parte anche l'analista? E no, in questo campo c'è poco da scherzare o rassegnarsi. Qui si gioca la psiche. E allora? Meglio non farsi prendere dal panico, munirsi dei numeri di telefono degli amici più fidati, passeggiare a lungo, continuare a riflettere mettendo a frutto le sedute pre-vacanziere. Nonostante i consigli, qualcuno si disperava, qualcun altro vive con disagio l'astinenza dalla nuda parete e dall'astuccio lettino. Che fare? Anche l'analista ha bisogno di un mentato riposo.

**ADRIANA TERZO**  
anni dipendente Usf - è stato uno dei più grossi traumi che ho vissuto negli ultimi anni. Analista in un quotidiano romano - e il periodo delle ferie lo trovo utile sia per me che per la mia analista. Certo mi manca l'appuntamento settimanale, il conforto di sapere che il giorno dopo posso approfondire un certo argomento appena sfiorato nella seduta precedente. Se mi prende l'angoscia? In genere la sposto sui sogni che in questo periodo diventano ricchissimi. La scena notturna è questa: sono seduto a un tavolino in mezzo a un prato o un bosco e prendo il tè con lei, la mia analista. «Quello della pausa estiva», dice con qualche difficoltà Bianca, 38

quasi per cambiare vita. Ognuno di noi, in analisi o no, dovrebbe continuare ad elaborare eventuali problemi anche durante questo periodo. Le ferie come droga non fanno bene, anzi qualche volta possono peggiorare la situazione». Freud, per le vacanze, si concedeva delle pause lunghissime. Andava e veniva dalla Austria, si spostava con tutta la sua famiglia in Tirolo, sul Lago di Ginevra, in Svizzera. Due mesi e mezzo qualche volta tre mesi di distacco totale dalla pratica clinica quotidiana, servivano anche a questo. Oggi, pazienti e psicoanalisti, si concedono molto meno tempo per riposare. «In armonia con il ritmo dei nostri tempi», spiega Alberto

Angelini, ordinario della Spi - «E' in questo periodo che l'alleanza terapeutica come sicuramente dei rischi. E a risentire possono essere maggiormente quelle persone che hanno vissuto nel passato momenti di abbandono e rinvivono questo episodio con una valenza emotiva che pesca nel passato». «Occorre distinguere», spiega ancora il professor Novelli - «tra casi e casi. Ad esempio, è scongiabile prendere pazienti nell'imminenza della pausa estiva proprio per non creare disagi di separazione che potrebbero compromettere il lavoro psicologico successivo a meno che non si tratti di situazioni particolarmente severe». Nostalgia della nuda parete, della sbiadita collezione di farfalle africane o di una scarna stampa cinese alle quali per lunghi mesi ci siamo rivolti nello studio dello psicoanalista? «Mi mancherà lo so», si sfoga con una punta di tristezza Susanna 28 anni bancana - «ma intanto ho preparato una lunga lista di numeri di telefono dei miei amici più fidati e dei loro recapiti estivi, non si sa mai».